



PER LE INSALATE IL CUBETTO

A dirlo è Sergio Gremizzi dell'omonima azienda in provincia di Mantova. Le piante hanno più spazio per sviluppare un apparato radicale e questo produce una migliore qualità della pianta

di **Franca Gambini**

Con oltre 7mila ha di coltivazioni in pieno campo e 776 ha di ortaggi prodotti in serra, la provincia di Mantova occupa il primo posto a livello regionale nella produzione orticola lombarda occupando da sola circa il 45,5% della superficie. Nel settore delle produzioni in serra una posizione di interesse viene rivestita anche dal comparto vivaistico per la produzione di giovani piantine coltivate in alveolo e cubetto.

In quest'ultimo settore una delle aziende all'avanguardia, con i suoi 2 ha di serre destinati alla produzione di piantine orticole in cubetto è certamente la Gremizzi Sergio di Asola. Due ettari che in questo inizio 2013 si sono arricchiti di ulteriori 6.500 mq di strutture affiancate alle altre serre costruite in trent'anni di attività e destinate a ospitare le piantine di lattughe, cicorie ed

altri ortaggi da foglia per cui l'azienda si è conquistata una posizione leader nel settore vivaistico orticolo nazionale.

Dal 1980 questa azienda, che produceva ortaggi dal 1943, si è trasformata in vivaio, specializzandosi in un'ampia produzione di piante di ortaggi da foglia e in particolare insalate.

Tutte le coltivazioni sono realizzate in serre di vetro per offrire allo sviluppo delle piante la massima luminosità e quando, in certi periodi dell'anno, la luce non è sufficiente, interviene un impianto automatico d'illuminazione artificiale. Le serre sono tutte automatizzate: sono dotate di un impianto di riscaldamento e di climatizzazione (che gestisce autonomamente le aperture in base alla temperatura impostata e agli eventi atmosferici) e di un impianto di irrigazione anch'esso automatizzato.

Le serre sono state attentamente pensate da Sergio Gremizzi il quale sottolinea come si tratti di una tipologia con campate abbastanza strette e questo per una serie di ragioni, tra cui emerge quella di voler garantire alle produzioni non solo



Sergio Gremizzi



L'azienda Gremizzi attualmente occupa una superficie di 2,6 ha, coltivati a insalate e ortive da foglia.



Nel 2012 sono state prodotte oltre 70 milioni di piantine distribuite sul territorio nazionale.

LA PREPARAZIONE

In vivaio, durante le prime fasi della germinazione, assumono un'importanza fondamentale le condizioni di luminosità, temperatura e umidità; parametri prossimi ai valori ottimali richiesti dalle diverse specie influenzano infatti positivamente la velocità di accrescimento delle piante, migliorandone considerevolmente vigoria e sviluppo vegetativo. Proprio a partire da tale presupposto è necessario che il vivaio sia attrezzato con celle di germinazione coibentate e in grado di essere termicamente regolate in funzione dell'andamento climatico e della specie coltivata. Le lattughe presentano l'optimum di germinazione a 16-18 °C, mentre per cicorie e indivie la temperatura ottimale è notevolmente superiore e si aggira sui 24-26 °C. In contenitori da 228 fori il tempo necessario alla preparazione di piantine pronte per il trapianto può variare dai 18-20 giorni, durante la stagione più calda, fino a 45-50 giorni in quella più fredda; tempi più brevi di circa una settimana sono richiesti per le piante ottenute su cubetto di torba pressata. ■

un'adeguata luminosità ma anche una sufficiente aerazione tale da consentire nei mesi più caldi di ridurre il gradiente termico tra l'esterno e il microambiente all'interno delle serre. Per completare il ciclo produttivo l'azienda si è dotata di tutte le altre attrezzature specifiche per rispondere alle esigenze di ogni singola fase: una cella per la conservazione del seme e un laboratorio per i test di germinazione; quindi due celle di germinazione per la nascita delle piantine con umidità e temperatura variabile (dai 18 °C ai 25 °C); e infine le linee di semina automatizzate.

Produzione programmata

La produzione è programmata in base agli ordini e alle date di consegna. La qualità delle piantine è la conseguenza di una



Le piantine in cubetto vengono ospitate in cassette di plastica rigida, utili per il trasporto e la movimentazione.



ORTICOLTURA SPECIALE SEMINA E TRAPIANTO



Le maggiori dimensioni e la compressione determinano una maggiore quantità di substrato nel cubetto rispetto a quello presente nell'alveolo.

neto, le provincie di Milano e Bergamo, il Fucino, ecc. Non mancano poi alcune zone a vocazione orticola dell'Italia centrale e della Puglia».

Il rapporto con i clienti

accurata scelta delle materie prime e di una grande cura nella loro conservazione, manipolazione e lavorazione.

Al ricevimento del lotto di semi si effettua un test di germinabilità in laboratorio e in serra. Quindi, se i risultati sono positivi, si prosegue con la semina.

Nel 2012 sono state prodotte oltre 70 milioni di piantine distribuite sul territorio nazionale una clientela selezionata e storica. «Sono clienti affezionati – sottolinea **Sergio Gremizzi** – quelli che costituiscono la maggior parte del nostro mercato, distribuiti nelle tre aree italiane, Nord, Centro e Sud in relazione ai calendari di coltivazione, e che pertanto ci permettono di coprire l'intero anno produttivo.

Una parte importante della produzione viene fornita alle aziende del nostro territorio con Guidizzolo (MN) in prima fila (circa un 30%). Altre zone che assorbono importanti quantitativi delle nostre piantine sono il Ve-

Nelle moderne aziende di produzione orticola il trapianto rappresenta la soluzione più comune ed efficiente per avviare la coltivazione della maggior parte delle colture.

Le piantine destinate al trapianto possono essere coltivate adottando differenti tecniche di allevamento, che in sintesi si riconoscono nella coltivazione in alveolo e in quella in cubetto.

L'azienda Gremizzi Sergio si è specializzata in quest'ultima tecnica di coltivazione che ha affinato negli anni, non soltanto in funzione delle esigenze delle singole specie e cultivar prodotte, ma anche in funzione delle esigenze di



La piantina ha a disposizione un'area più vasta dove sviluppare il proprio apparato radicale.

LINEA DI LAVORAZIONE PER CUBETTI DI TORBA

Tramoggia per torba

Consente il caricamento della torba.

Nastro trasportatore

Su questo nastro il terriccio, precedentemente impastato e inumidito per favorire una maggiore compattezza dei cubetti, viene distribuito in strati di spessore pari all'altezza del cubetto che si vuole ottenere.

Cubettatrice

È costituita da lamine, poste sopra al nastro e trasversali o in linea rispetto al senso di avanzamento del terriccio, che si alzano o si abbassano e il cui numero

è in funzione delle dimensioni del cubetto; insieme alla cubettatura viene solitamente eseguita anche l'"improntatura" dei panetti per favorire la deposizione del seme.

Seminatrice

Può essere a rullo, molto simile cioè alla tipologia precedentemente descritta per la semina sugli alveolati, o costituita da due piastre oblique con un numero di fori calibrati in funzione della fila di cubetti da seminare; le piastre scorrono l'una sull'altra, prelevano il seme (solitamente confettato) da una tramoggia e lo depositano sui cubetti che in seguito possono essere ricoperti con vermiculite o agriperlite. ■

meccanizzazione della successiva operazione di trapianto. «I nostri risultati sono il frutto di un lavoro sinergico, in particolare con i fornitori delle attrezzature e dei mezzi di produzione, dalla semina alla piantina pronta per la consegna, volto a ottimizzare tutte le fasi di gestione



Le dimensioni del cubetto variano in funzione della specie e varietà coltivate.

aziendale. Un'ottimizzazione che pensiamo debba essere ricercata anche nelle aziende dei nostri clienti per cui in questi anni non ci siamo limitati ad analizzare soltanto le nostre problematiche ma ci siamo spinti anche

all'esterno, per verificare, e dove possibile contribuire a dare

una risposta, anche

alle problematiche

dei nostri clienti, i

produttori or-

ticoli. È in

quest'ottica

che si è svi-

luppato il rapporto con i

costruttori di macchine tra-

pianatrici così come con i

fornitori dei substrati e le

aziende sementiere e che

ha portato alla realizzazio-

ne delle giornate di studio

dedicate all'Orticoltura in campo

a Guidizzolo (MN), trattasi del-



l'evoluzione delle prime "porte aperte" organizzate dalla nostra azienda in collaborazione con la Ferrari Costruzioni Meccaniche».

I vantaggi del cubetto

«Il cubetto si è mostrato negli anni il metodo migliore per l'allevamento delle giovani piantine. In particolare – sottolinea Gremizzi – rispetto all'alveolo tradizionale la quantità di substrato utilizzato è 8-10 volte superiore non solo per il maggior volume (il cubetto, che in realtà è un parallelepipedo con lato che passa dai 32 ai 50 mm e altezza superiore rispetto al lato di circa il 15%), ma anche per la compressione. Risultato: la piantina ha a disposizione un'area più vasta dove sviluppare il proprio apparato radicale, ma anche uno spazio aereo maggiore e quindi la possibilità di intercettare maggiore energia solare».

Questi vantaggi si traducono in qualità, produttività e reddito. Sicuramente le colture da foglia, e in particolare le insalate, danno le risposte attese in quanto è fondamentale garantire alle piantine trapiantate la capacità di svilupparsi velocemente, in tempi brevi per evitare le problematiche legate all'induzione fiorale. Altro fattore importante per la crescita delle



Sulla superficie del cubetto viene distribuita sabbia chiara che, tra i vantaggi, evita il distacco del seme dal substrato.

insalate è la possibilità di disporre di un apparato radicale ben strutturato e conformato caratteristico del cubetto: con la messa a dimora in campo, le radici sono in grado di svilupparsi rapidamente riducendo al minimo la durata della fase di attecchimento.

«Sulla superficie del cubetto – conclude Gremizzi – viene distribuita sabbia chiara che produce diversi vantaggi oltre ad evitare il distacco del seme dal substrato, migliora lo sviluppo uniforme di tutte le piantine nel contenitore». ■